INVALSI

Sistema Nazionale di Valutazione

RAV Infanzia

(Sperimentazione)

Periodo di Riferimento 2018/19

LTIC838007 I.C. DANTE MONDA- ALFONSO VOLPI

1 Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

1.0.a Stato giuridico della scuola

1.0.a.1 Stato giuridico della scuola

Per approfondire

La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].

Stato giuridico della scuola	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Statale Istituto Comprensivo	X	58,2
Statale Istituto Omnicomprensivo		1,0
Statale Circolo Didattico		6,3
Comunale paritaria		11,1
Provinciale paritaria		0,0
Regionale paritaria		0,3
Paritaria a gestione privata		20,9
Altro		2,3

I riferimenti sono percentuali.

1.0.b Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale

1.0.c Dimensioni della scuola

1.0.c.1 Numero di sedi infanzia/plessi

Essenziale

La tabella riporta il numero di sedi (*) di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].

Numero di sedi infanzia/plessi	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Una sede		49,1
Due o tre sedi	X	33,2
Quattro o più sedi		17,6

I riferimenti sono percentuali.
(*) Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio.

1.0.c.2 Numero di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia A.S. 2018/19

Essenziale

La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento Provinciale LATINA	Gruppo di riferimento Regionale LAZIO	Gruppo di riferimento Nazionale
Numero totale di bambini frequentanti	265	75,4	75,6	64,7

I riferimenti sono medie.

Domande Guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
L'Istituto Comprensivo "Dante Monda-Alfonso Volpi" si è costituito nell'anno scolastico 2011-2012, è composto da tre plessi di Scuola dell'Infanzia, due di Scuola primaria e uno di Scuola secondaria di primo grado. La popolazione scolastica è caratterizzata da 258 alunni di Scuola dell'Infanzia, 413 della Scuola primaria e 439 della secondaria di primo grado. Il contesto socio-economico di provenienza è di livello medio-basso, la percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana è del 12,24%. L'incidenza dei bambini stranieri è significativa nei plessi di Scuola dell'Infanzia. Sono bambini provenienti dalle Filippine, dal Nord Africa, dal Bangladesh e dall'India. Le richieste di iscrizione sono soprattutto per il plesso di "Rosa-Rosaria Tomei" ubicato nel quartiere a ridosso della Scuola dell'Infanzia, dove si affittano gli appartamenti e dove risiede stabilmente una comunità di filippini e nel plesso di B.go Flora, zona agricola, che costituisce un bacino occupazionale e una fonte di reddito di rilievo per le famiglie.	I plessi di Scuola dell'Infanzia costituiscono un riferimento importante non solo come luogo di alfabetizzazione, ma anche come luogo di aggregazione, di socializzazione oltre che di formazione ai valori costituzionali. Le famiglie spesso non ricevono o non comprendono a pieno le informazioni date ai figli dai docenti, un vincolo è il non poter contare sui mediatori culturali. La maggior parte dei bambini stranieri e/o italofoni è seguita dalle madri che, conoscendo e parlando soltanto la Lingua madre, non riescono a comprendere le problematiche dei propri figli e a far superare loro lo svantaggio culturale. Spesso ambedue i genitori sono impegnati nel lavoro giornaliero fuori la città e i bambini sono seguiti, dopo la scuola, da un adulto che si occupa di un numero elevato tra nipoti e conoscenti. I bambini, pertanto, non riescono a consolidare il rispetto delle regole di comportamento ed è proprio questo il vincolo più preoccupante. Le sezioni sono numerose e all'interno di esse si accolgono tre e/o quattro bambini stranieri con uno e/o due bambini disabili oltre ai bambini con problemi ancora non diagnosticati. Il rapporto docente/alunni è del 15,2% quasi tre punti superiore alla percentuale nazionale, regionale e territoriale.

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

1.1.b Bambini svantaggiati

1.1.b.1 Numero di bambini con disabilità certificata

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola LTIC838007	Riferimento Provinciale LATINA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2018/19	8	3,0	3,3	2,4

I riferimenti sono medie.

1.1.b.2 Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola LTIC838007	Riferimento Provinciale LATINA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2018/19	0	0,4	0,2	0,1

I riferimenti sono medie.

1.1.b.3 Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2018/19	19,2	13,9

(*) Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.
Il riferimento è una media percentuale.

1.1.b.4 Numero di bambini con cittadinanza non italiana

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola LTIC838007	Riferimento Provinciale LATINA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2018/19	52	9,2	10,8	11,4

I riferimenti sono medie.

1.1.c Caratteristiche del funzionamento della scuola

1.1.c.1 Composizione delle sezioni

Per approfondire

La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].

Criteri	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Raggruppamento dei bambini per età omogenea		38,3
Raggruppamento dei bambini per età disomogenea	X	79,1
Altri criteri		6,5

I riferimenti sono percentuali.

1.1.d Rapporto bambini/insegnante

1.1.d.1 Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell' infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19 e Organico di Fatto].

	Situazione della scuola LTIC838007	Riferimento Provinciale LATINA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale	15,2	11,8	13,6	11,7

Il riferimento è una media.

Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni è medio-basso e ci sono situazioni socio economiche e culturali particolari. Gli alunni disabili sono nove. La scuola è riuscita a garantire l'accesso alle sezioni di tutti i bambini che ne hanno fatto domanda e la lista di attesa si è esaurita entro il mese di ottobre 2019. Erano rimasti in lista di attesa 10 bambini. I plessi di Scuola dell'Infanzia iniziano le lezioni come per l'Istituto Comprensivo con un anticipo di due giorni, il primo giorno vengono accolti i bambini di età quattro e cinque anni, il secondo giorno i bambini Nuovi Iscritti. Il percorso di accoglienza ha una durata di circa un mese con orario ridotto, in casi particolari si permette a un genitore di restare nella sezione per tranquillizzare il figlio. Gli interventi educativi mirano a creare un ambiente favorevole all'integrazione sia interna sia esterna del gruppo-sezione, al fine di costruire una identità il più possibile comune tra le varie componenti che lavorano nell'Istituto.	Nei plessi di Scuola dell'Infanzia non è attivo il servizio di pre e post scuola, non sono emerse necessità particolari dell'utenza da richiedere tale prestazione. Il Regolamento di Istituto non prevede le uscite anticipate per esigenze familiari (intero anno scolastico) sia per i bambini iscritti al Tempo normale sia al Tempo Antimeridiano. Particolari necessità vengono esaminate dalla Dirigente Scolastica e concordate dai docenti di sezione. Se le famiglie dichiarano esigenze serie, il bambino viene spostato di sezione, ma in un altro plesso; non si effettuano cambi di sezione all'interno dello stesso plesso scolastico. Il Regolamento di Istituto è adottato a pieno dai docenti che cercano, con qualche fatica, di farlo rispettare ai genitori. La grande difficoltà nella Scuola dell'Infanzia è far comprendere alle famiglie che pur non essendo "scuola dell'obbligo" , il lavoro è formativo per i bambini e, fondamentale, per l'acquisizione di comportamenti e apprendimenti di cittadinanza attiva. Una delle linee guida dell'Istituto è quindi favorire la maturazione del senso di appartenenza e dell'etica della responsabilità, attraverso la pratica costante della partecipazione collaborativa.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione >= 15 anni Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio					Tasso di disoccupazione provinciale %
Italia					9,7
	Nord				5,6
		Nord-ovest			6,1
			Liguria		8,0
				Genova	7,7
				Imperia	12,8
				La Spezia	7,2
				Savona	6,1
			Lombardia		5,2
				Bergamo	4,1
				Brescia	4,1
				Como	6,6
				Cremona	4,8
				Lecco	5,1
				Lodi	4,8
				Mantova	5,7
				Milano	5,5
				Monza e della Brianza	5,4
				Pavia	6,6
				Sondrio	5,2
				Varese	5,2
			Piemonte		7,5
				Alessandria	9,8
				Asti	7,3
				Biella	6,7
				Cuneo	3,8
				Novara	6,2
				Torino	8,8
				Verbano-Cusio-Ossola	4,8
				Vercelli	6,3
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,8
				Aosta	6,8

		Nord-est			5,0
			Emilia-Romagna		4,7
				Bologna	4,9
				Ferrara	7,9
				Forlì-Cesena	3,4
				Modena	4,7
				Parma	4,3
				Piacenza	4,7
				Ravenna	4,2
				Reggio nell'Emilia	2,1
				Rimini	7,0
			Friuli-Venezia Giulia		5,5
				Gorizia	6,6
				Pordenone	4,2
				Trieste	6,8
				Udine	5,5
			Trentino Alto Adige / Südtirol		3,5
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		2,8
			Provincia Autonoma Trento		4,2
			Veneto		5,4
				Belluno	3,5
				Padova	4,7
				Rovigo	6,3
				Treviso	6,5
				Venezia	5,7
				Verona	6,5
				Vicenza	3,9
	Centro				8,6
			Lazio		10,6
				Frosinone	16,6
				Latina	13,2
				Rieti	10,4
				Roma	9,5
				Viterbo	11,5
			Marche		6,7
				Ancona	6,9
				Ascoli Piceno	7,4
				Fermo	4,0
				Macerata	7,8
				Pesaro e Urbino	6,6
			Toscana		6,4
				Arezzo	8,8

				Firenze	5,0
				Grosseto	7,7
				Livorno	5,2
				Lucca	7,6
				Massa-Carrara	8,8
				Pisa	5,5
				Pistoia	7,3
				Prato	5,7
				Siena	6,3
			Umbria		7,7
				Perugia	7,7
				Terni	8,0
	Mezzogiorno				16,8
			Abruzzo		8,0
				Chieti	6,4
				L'Aquila	9,5
				Pescara	8,8
				Teramo	8,0
			Basilicata		11,4
				Matera	10,4
				Potenza	11,9
			Calabria		19,6
				Catanzaro	19,3
				Cosenza	20,0
				Crotone	23,8
				Reggio di Calabria	19,4
				Vibo Valentia	13,4
			Campania		18,6
				Avellino	13,1
				Benevento	11,5
				Caserta	19,2
				Napoli	21,5
				Salerno	14,1
			Molise		11,6
				Campobasso	10,7
				Isernia	14,0
			Puglia		14,4
				Bari	11,9
				Barletta-Andria-Trani	12,0
				Brindisi	13,4
				Foggia	19,6
				Lecce	17,5
				Taranto	12,6

			Sardegna		15,6
				Cagliari	17,2
				Nuoro	14,5
				Oristano	14,3
				Sassari	14,4
				Sud Sardegna	16,5
			Sicilia		19,8
				Agrigento	23,9
				Caltanissetta	16,0
				Catania	18,9
				Enna	19,6
				Messina	22,7
				Palermo	18,4
				Ragusa	16,8
				Siracusa	17,7
				Trapani	23,8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio					Tasso di immigrazione provinciale %
Italia					8,5
	Nord				10,6
		Nord-ovest			10,7
			Liguria		9,1
				Imperia	11,5
				Savona	8,6
				Genova	8,7
				La Spezia	9,1
			Lombardia		11,5
				Varese	8,5
				Como	8,0
				Sondrio	5,4
				Milano	14,2
				Bergamo	10,8
				Brescia	12,4
				Pavia	11,4
				Cremona	11,5
				Mantova	12,5
				Lecco	8,0
				Lodi	11,8
				Monza e della Brianza	8,7
			Piemonte		9,7
				Torino	9,7
				Vercelli	8,1
				Novara	10,3
				Cuneo	10,3
				Asti	11,3
				Alessandria	10,9
				Biella	5,6
				Verbano-Cusio-Ossola	6,4
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,4
				Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	6,4
		Nord-est			10,5

			Emilia-Romagna		12,0
				Piacenza	14,4
				Parma	13,9
				Reggio nell'Emilia	12,2
				Modena	13,0
				Bologna	11,8
				Ferrara	9,0
				Ravenna	12,1
				Forlì-Cesena	10,7
				Rimini	10,8
			Friuli-Venezia Giulia		8,8
				Udine	7,5
				Gorizia	9,6
				Trieste	9,3
				Pordenone	10,2
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		9,1
				Bolzano / Bozen	9,1
			Provincia Autonoma Trento		8,7
				Trento	8,7
			Trentino Alto Adige / Südtirol		8,9
			Veneto		10,0
				Verona	11,4
				Vicenza	9,5
				Belluno	6,0
				Treviso	10,3
				Venezia	9,9
				Padova	10,1
				Rovigo	7,6
	Centro				11,0
			Lazio		11,5
				Viterbo	9,8
				Rieti	8,7
				Roma	12,8
				Latina	9,2
				Frosinone	5,2
			Marche		8,9
				Pesaro e Urbino	8,3
				Ancona	9,2
				Macerata	9,6
				Ascoli Piceno	6,8
				Fermo	10,5
			Toscana		10,9

				Massa-Carrara	7,4
				Lucca	8,0
				Pistoia	9,5
				Firenze	13,0
				Livorno	8,2
				Pisa	9,9
				Arezzo	10,8
				Siena	11,2
				Grosseto	10,3
				Prato	17,5
			Umbria		10,8
				Perugia	11,0
				Terni	10,2
	Mezzogiorno				4,2
		Sud			4,5
			Abruzzo		6,6
				L'Aquila	8,3
				Teramo	7,7
				Pescara	5,4
				Chieti	5,5
			Basilicata		4,0
				Potenza	3,3
				Matera	5,2
			Calabria		5,5
				Cosenza	5,0
				Catanzaro	5,3
				Reggio di Calabria	6,0
				Crotone	7,3
				Vibo Valentia	5,1
			Campania		4,4
				Caserta	5,1
				Benevento	3,6
				Napoli	4,2
				Avellino	3,5
				Salerno	5,0
			Molise		4,5
				Campobasso	4,6
				Isernia	4,4
			Puglia		3,3
				Foggia	4,8
				Bari	3,5
				Taranto	2,4
				Brindisi	2,8

				Lecce	3,2
				Barletta-Andria-Trani	2,8
		Isole			3,7
			Sicilia		3,8
			Sardegna		3,3
				Sassari	4,6
				Nuoro	2,6
				Cagliari	3,7
				Oristano	2,2
				Sud Sardegna	1,8
				Trapani	4,6
				Palermo	2,9
				Messina	4,5
				Agrigento	3,5
				Caltanissetta	3,2
				Enna	2,3
				Catania	3,2
				Ragusa	9,0
				Siracusa	3,9

Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
Il territorio risulta caratterizzato da un contesto socio-culturale piuttosto vario recentemente arricchito dalla presenza di cittadini di diversa nazionalità, nel quale prevalgono attività agricole collegate alle industrie agro-alimentari, è ben sviluppato anche il settore terziario. L'Ente locale attiva importanti servizi di aiuto alle famiglie e ai soggetti in difficoltà e le associazioni territoriali operano nel campo della solidarietà sociale. Sono numerose le attività sportive, gli stimoli culturali e i momenti di aggregazione sociale che il territorio offre ai giovani dato che nell'area comunale operano diverse società sportive e centri culturali. La Parrocchia svolge un ruolo importantissimo nella comunità attivando iniziative di supporto scolastico. Sul territorio comunale sono presenti: la biblioteca comunale con una ricca dotazione libraria, centri sportivi e palestre, annessi ai plessi scolastici, con la presenza di campi esterni attrezzati per la pratica di diversi sport giovanili. Lo sviluppo dello spirito di cooperazione e di solidarietà si attua attraverso progetti pensati e realizzati con le associazioni di volontariato del territorio: Avis, Caritas, Parrocchia, Protezione civile, Cooperativa Sociale LA TARTARUGA, Ludoteca, Centro Servizi per il Volontariato di Latina. Il Comune con il Piano di zona (distretto 45) collabora con iniziative legate all'alfabetizzazione della lingua italiana, con il servizio di integrazione scolastica e di consulenza psicol.	Alcuni alunni stranieri sono nati in Italia e di questo Paese si considerano cittadini: l'incidenza di quelli nati in Italia sale a ben 7 su 10 tra gli iscritti alla Scuola dell'Infanzia del Ns Istituto. Per costoro la lingua, spesso costituisce un ostacolo, perché a casa si continua a parlare nella Lingua madre (che va comunque valorizzata), ma anche i contenuti di comunicazione sociale (esempio visione di programmi televisivi, cartoni animati e film di animazione) sono seguiti in lingua originale. Pertanto non si riesce a consolidare l'apprendimento della seconda lingua, ossia l'italiano, in maniera produttiva. Le famiglie spesso non comprendono a pieno le informazioni date ai figli dai docenti, quindi resta difficoltoso il dialogo e la collaborazione ai fini educativi e sociali; un vincolo è il non poter contare sui mediatori culturali nella Scuola dell'Infanzia. Nei plessi, alcune volte, si ricorre all'aiuto della famiglia (la madre che resta in sezione accanto al bambino) o a un familiare (fratello iscritto in altra sezione, cugino, bambino della stessa nazionalità) che funge da interprete. Nell'anno scolastico 2018/19 si sono attivati due percorsi di alfabetizzazione: il primo con il mediatore culturale e linguistico (supporto Ente locale), il secondo con docenti di lingua comunitaria e di lingua italiana del Ns Istituto (fondi del MIUR) che però hanno lavorato su bambini di Scuola primaria e secondaria. Nell'a.s. in corso si sta riproponendo il secondo progetto.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'istituzione scolastica

1.3.a.1 Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_1].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	100,0	51,9
Regione	0,0	10,4
Enti locali	0,0	19,1
Città metropolitane	0,0	0,4
Privati	0,0	13,2
Altre fonti	0,0	5,0

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.a.2 Quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_2].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	0,0	19,6
Regione	0,0	22,0
Enti locali	0,0	17,5
Città metropolitane	0,0	1,8
Privati	0,0	25,6
Altre fonti	0,0	13,6

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

Presenza di certificazioni	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Certificato di agibilità	X	78,8
Certificato di prevenzione incendio	X	62,5
Certificato ASL igienico sanitario	X	81,4

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.b.2 Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Scale di sicurezza esterne		39,0
Porte antipanico	X	96,5
Servizi igienici per i disabili	X	75,6
Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	X	69,8

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.c Strutture scolastiche

1.3.c.1 Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
1-3 aule		26,7
4-6 aule		25,4
7-10 aule		28,5
11 o più aule	X	19,4

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.2 Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna aula	X	2,3
Un'aula		88,7
Più di un'aula		9,1

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.3 Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

Numero di palestre	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna palestra		51,9
Una palestra	X	34,5
Più di una palestra		13,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.4 Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

Numero di aule adibite a laboratori	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun Laboratorio		34,3
Un laboratorio		24,9
Più di un laboratorio	X	40,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.5 Numero di spazi polifunzionali interni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].

Numero di spazi polifunzionali interni	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		3,8
1-2 spazi		23,9
3-5 spazi		35,8
Più di 5 spazi	X	36,5

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.6 Numero di spazi esterni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].

Numero di spazi esterni	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		4,3
Uno spazio		35,0
Due spazi		25,9
Più di due spazi	X	34,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.7 Numero di saloni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].

Numero di saloni	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun salone		21,7
Un salone	X	42,6
Più di un salone		35,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.8 Numero di spazi mensa

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].

Numero di spazi mensa	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		16,6
Uno spazio	X	37,8
Più di uno spazio		45,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.9 Presenza di cucina interna

Per approfondire

La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell' infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

Situazione della scuola LTIC838007	
Presenza di cucina interna	Sì

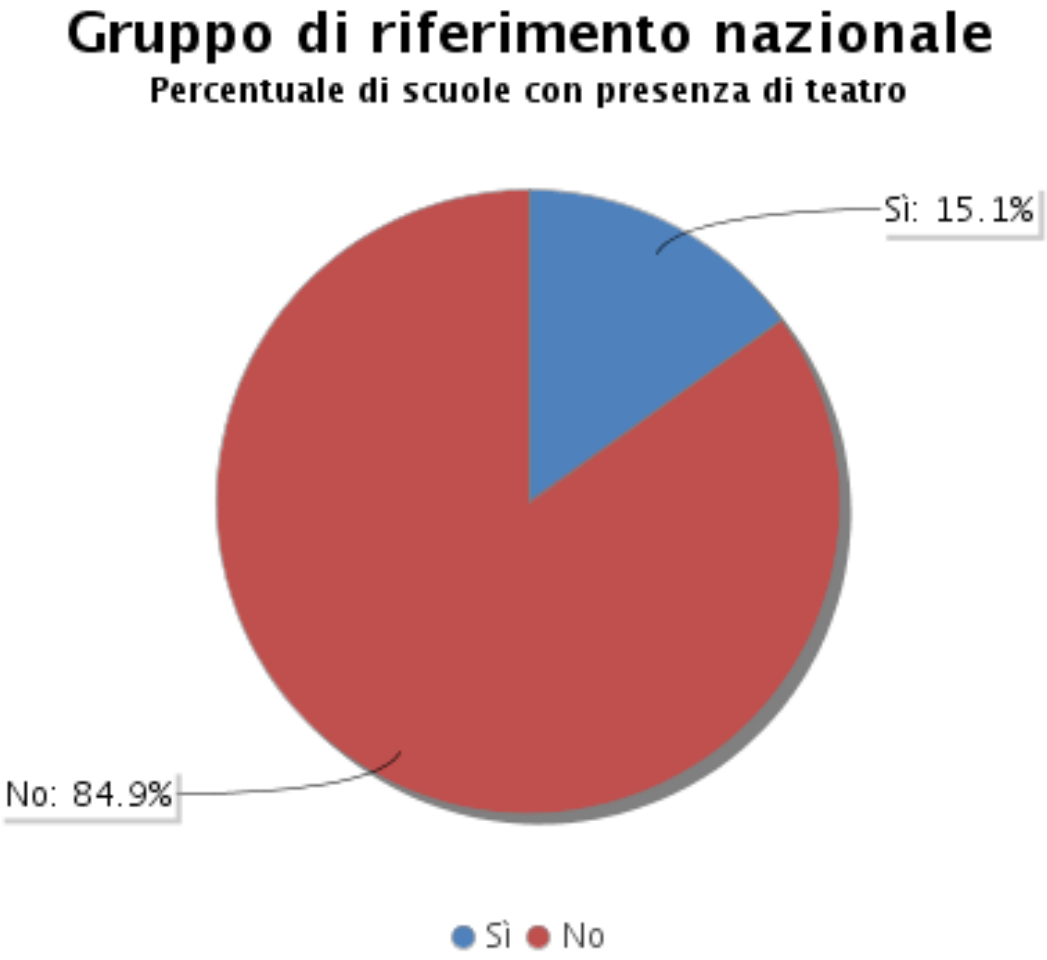
I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.10 Presenza di teatro

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

	Situazione della scuola LTIC838007
Presenza di teatro	Sì



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
Gli edifici risalgono agli anni '80, i sei plessi dell'Istituto sono di facile accesso per l'utenza, sia con mezzi pubblici che privati. Le risorse economiche arrivano dallo Stato per 100%; nell'anno scolastico in corso si è chiesto il contributo volontario alle famiglie. La qualità dei materiali in uso nei plessi è obsoleto, l'Ente locale ogni anno provvede ad acquistare arredo scolastico, comunque insufficiente al numero degli utenti. Per la strumentazione tecnologica si sono realizzati e implementati dei progetti: il cablaggio in tutti e sei gli edifici scolastici (PON 1°Ampliamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN) , acquisto di sette Lim, manutenzione ordinaria di una attrezzata aula di informatica, due Aule 3.0 realizzate con il PON 10.8.1 A3 FESRPON LA 2015-279 "IntelliGENT SPACES" (plesso Scuola sec.), laboratori mobili e spazi alternativi per l'apprendimento. Attraverso i progetti CONAD e "Un ciack...per la scuola" si comprano strumenti tecnologici e di facile consumo da distribuire ai plessi con rotazione annuale, per ordine di scuola. L'acquisto del materiale si effettua su progetto elaborato dai docenti e pagato con il funzionamento didattico-amministrativo. Spesso si ricorre alle famiglie per l'acquisto di materiale di facile consumo, igienico-sanitario, di giocattoli.	I plessi di cui si compone l'I.C. richiedono interventi di ristrutturazione o di adeguamento a una migliore e più aggiornata funzionalità anche in merito alla sicurezza; ciò prevede spesso procedure lunghe e complesse, anche in relazione alla esigua disponibilità di risorse economiche che sta caratterizzando questi anni scolastici. Nell'estate a.s. 2016-17 sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria al tetto del plesso di Scuola dell'Inf. Rosa-Rosaria Tomei. Solo parzialmente sono state rilasciate le certificazioni richieste. La sicurezza è un punto fondamentale su cui la Scuola focalizza la sua attenzione ai fini del miglioramento della qualità delle strutture interne ed esterne. Dall'anno scolastico 2018/2019 sono state definite inagibili le aree di gioco di pertinenza degli edifici scolastici "Dante Monda" e "Rosa-Rosaria Tomei", pertanto i bambini sono potuti uscire all'aria aperta e giocare relativamente poco. Le aree verdi di alcuni cortili sono curate dai nonni dei bambini con i quali si collabora in modo proficuo. Le famiglie si impegnano ad affiancare l'azione progettuale dell'Istituto con un positivo supporto alla gestione e alla qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche. I plessi di Scuola dell'Infanzia risultano i meno dotati tecnologicamente. Va rilevato che le dotazioni informatiche e tecnologiche necessitano di essere ulteriormente implementate. I docenti risentono la mancanza proprio di una ordinaria manutenzione degli edifici.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2019 [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2019	Situazione della scuola LTIC838007	Riferimento Provinciale LATINA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
A tempo indeterminato	80,0	86,0	80,9	85,6
A tempo determinato	20,0	14,0	19,1	14,4

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.a.2 Età degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di età [Questionario Scuola Infanzia D13].

Fasce d'età	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Meno di 25 anni	0,0	0,9
25-34 anni	0,0	5,2
35-44 anni	4,8	20,6
45-54 anni	14,3	35,0
55-64 anni	81,0	35,3
65 anni o più	0,0	2,9

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.3 Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D14].

Titolo di studio	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Diploma	85,7	79,8
Laurea	14,3	19,9
Dottorato di ricerca	0,0	0,2

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.4 Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia degli insegnanti a tempo indeterminato

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].

Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 1 anno	0,0	4,8
Da 2 a 4 anni	9,5	12,7
Da 5 a 9 anni	14,3	13,3
Da 10 a 14 anni	4,8	19,6
15 anni o più	71,4	49,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.5 Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].

Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
1 anno	0,0	9,2
Da 2 a 4 anni	9,5	18,5
Da 5 a 9 anni	14,3	19,7
10 anni o più	76,2	52,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.6 Percentuale di docenti donne - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

	Situazione della scuola LTIC838007	Riferimento Provinciale LATINA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Donne	96,0	99,7	99,3	99,2

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico

1.4.c Presenza di altre figure professionali

1.4.c.1 Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna figura professionale		35,8
1 o 2 figure professionali	X	40,6
Da 3 figure professionali in su		23,7

I riferimenti sono percentuali.

1.4.c.2 Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Psicologo		26,4
Pediatra		2,5
Nutrizionista		7,6
Pedagogista	X	16,9
Atelierista		3,0
Docenti di lingua straniera		30,5
Docenti di informatica		6,0
Altro personale specializzato		28,7

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagogista, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
In organico di diritto il personale è di 154 tra docenti e ATA. Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia che lavorano con contratto a Tempo Indeterminato sono l'80% sul totale di 24, quelli che lavorano con contratto a Tempo determinato sono il 20%. Per la fascia di età tra i 45-54 anni abbiamo una percentuale del 14,3% e con più di 55 anni l'81% . I docenti nella fascia di età tra i 35-44 anni sono il 4,8%. Per la stabilità in anni di servizio presso la stessa Scuola abbiamo la perc. del 71,4% per i docenti con più di 15 anni di esperienza. Una percentuale quasi il doppio rispetto al gruppo di riferimento nazionale. Il profilo professionale è ben adeguato alle competenze necessarie all'esercizio della professione docente. In termini di competenze, conoscenze, valori e attitudine al lavoro individuale e in team, capacità d'integrazione nei contesti scolastici ed educativi, l'atteggiamento e la motivazione sono positivi e indirizzati al sapere e alla cultura. Gli operatori della scuola assolvono con autonomia e responsabilità i compiti istituzionali nei confronti degli allievi, delle famiglie, dei colleghi, della dirigente. Gli insegnanti a Tempo indeterminato in possesso del diploma sono l'85,7% e della laurea il 14,3%. Dall'anno scolastico 2017/2018 si è evidenziato un incremento di partecipazione ai corsi di aggiornamento e di auto formazione, corsi organizzati dalla scuola e in rete. La scuola si avvale di una figura professionale di psicologa.	La Scuola ha cercato di controllare gli esiti nell'insegnamento /apprendimento favorendo la comunicazione tra i docenti della classe e del plesso per offrire il necessario supporto al personale supplente. L'aggiornamento del personale è continuo e costante in tutte le discipline, è effettuato a scuola, in rete, richiede tuttavia di essere ulteriormente incrementato. Si è provveduto a fare un monitoraggio sulle esigenze formative del personale al fine di orientare le scelte progettuali della Rete di scopo. Si è valutata l'opportunità di effettuare una rilevazione oggettiva e sistematica delle specifiche competenze professionali di tutti i docenti, la cui conoscenza può essere funzionale a una migliore definizione degli incarichi.

2 Esiti

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

2.1.a Benessere dei bambini

2.1.a.1 Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

Essenziale

La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].

Situazione della scuola LTIC838007		Gruppo di riferimento nazionale			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico	Molto	77,1	22,9	0,0	0,0
I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica	Molto	68,0	32,0	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i docenti	Molto	77,8	22,2	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i pari	Abbastanza	56,2	43,8	0,0	0,0
I bambini hanno una buona autostima	Abbastanza	28,7	71,3	0,0	0,0
I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere	Molto	48,4	51,4	0,0	0,3

I riferimenti sono percentuali.

2.1.b Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

2.1.b.1 Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].

Numero di bambini	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		39,8
1 - 2 bambini		18,4
3 - 5 bambini	X	23,2
Più di 5 bambini		18,6

I riferimenti sono percentuali.

2.1.c Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

2.1.c.1 Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].

Numero di bambini	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		48,4
1 - 5 bambini		36,8
Più di 5 bambini	X	14,9

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Dalla lettura dei dati riferita all'anno scolastico 2018/2019 emerge quanto segue: la scuola promuove correttamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione attivando relazione positive, pertanto il bambino si sente sicuro e sostenuto. I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere. Sono invece abbastanza positive le relazioni tra pari e il grado di autostima maturati. Durate l'anno scolastico, in generale, sono accolti fra tre e cinque bambini provenienti non dalle scuola del territorio, ma in trasferimento dall'estero per ricongiungimento alle madri; abbandonano il plesso per altre scuole e/o per trasferimento non più di cinque bambini.	Nel corso degli anni scolastici non si sono rilevanti significativi abbandoni dei bambini dai plessi. Sono piuttosto le famiglie a non far frequentare con assiduità i propri figli perché la "scuola non è dell'obbligo". La situazione è monitorata attraverso il costante intervento dei docenti che segnalano la mancata frequenza all'ufficio di didattica a seguito di assenze pari e non superiore a dieci giorni. Le famiglie contattate, spesso, chiedono di non depennare il proprio figlio, in attesa di un rientro a scuola a seguito di acquisita maturità nei comportamenti.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati	Situazione del CPIA	
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	1 Molto critica	
	2	
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	3 Con qualche criticità	
	4	
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	5 Positiva	
	6	X
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e	7	

temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola non perde studenti nel corso dell'anno scolastico, le richieste di uscita sono supportate da motivazioni giustificabili nella norma. I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente e mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica. Per i bambini nuovi iscritti che mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, la scuola attiva un percorso di accoglienza e di adattamento alla nuova realtà che è condiviso all'interno del plesso e personalizzato. Spesso si chiede aiuto al genitore che può restare in sezione a incoraggiare il bambino. Nei rapporti con le famiglie particolare attenzione viene posta al dialogo e a una comunicazione chiara e tempestiva per risolvere eventuali situazioni problematiche. I conflitti tra pari vengono gestiti con serenità dai docenti con il supporto degli operatori della scuola e delle famiglie. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando in autonomia e rispettando le regole di convivenza sociale.

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

2.2.a Età di accesso nella scuola primaria

2.2.b Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

2.2.b.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

Essenziale

INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].

Caratteristiche dello sviluppo globale	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni		59,2
Sono consapevoli di desideri e paure		52,3
Avvertono gli stati d'animo propri e altrui		42,6
Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità		56,8
Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé		45,0
Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti		30,0
Quando occorre sanno chiedere aiuto		71,9
Interagiscono con le cose, con l'ambiente		80,2
Interagiscono con le persone		78,6
Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini		68,1
Utilizzano materiali e risorse comuni		77,4
Affrontano gradualmente i conflitti		36,8
Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola		62,5
Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali		22,9
Colgono i diversi punti di vista degli altri		21,6
Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute		41,3
Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento)		64,9
Utilizzano adeguatamente la lingua italiana		50,0
Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.)		51,4
Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo		67,2
Sanno distinguere la mano destra e la sinistra		26,4
Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici		30,3
Utilizzano cellulare, tablet o computer		33,4
Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni		35,0
Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione		39,7
Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro		53,2

Sanno afferrare bene colori e matite		55,5
Sono molto curiosi e desiderosi di imparare		66,6

I riferimenti sono percentuali.

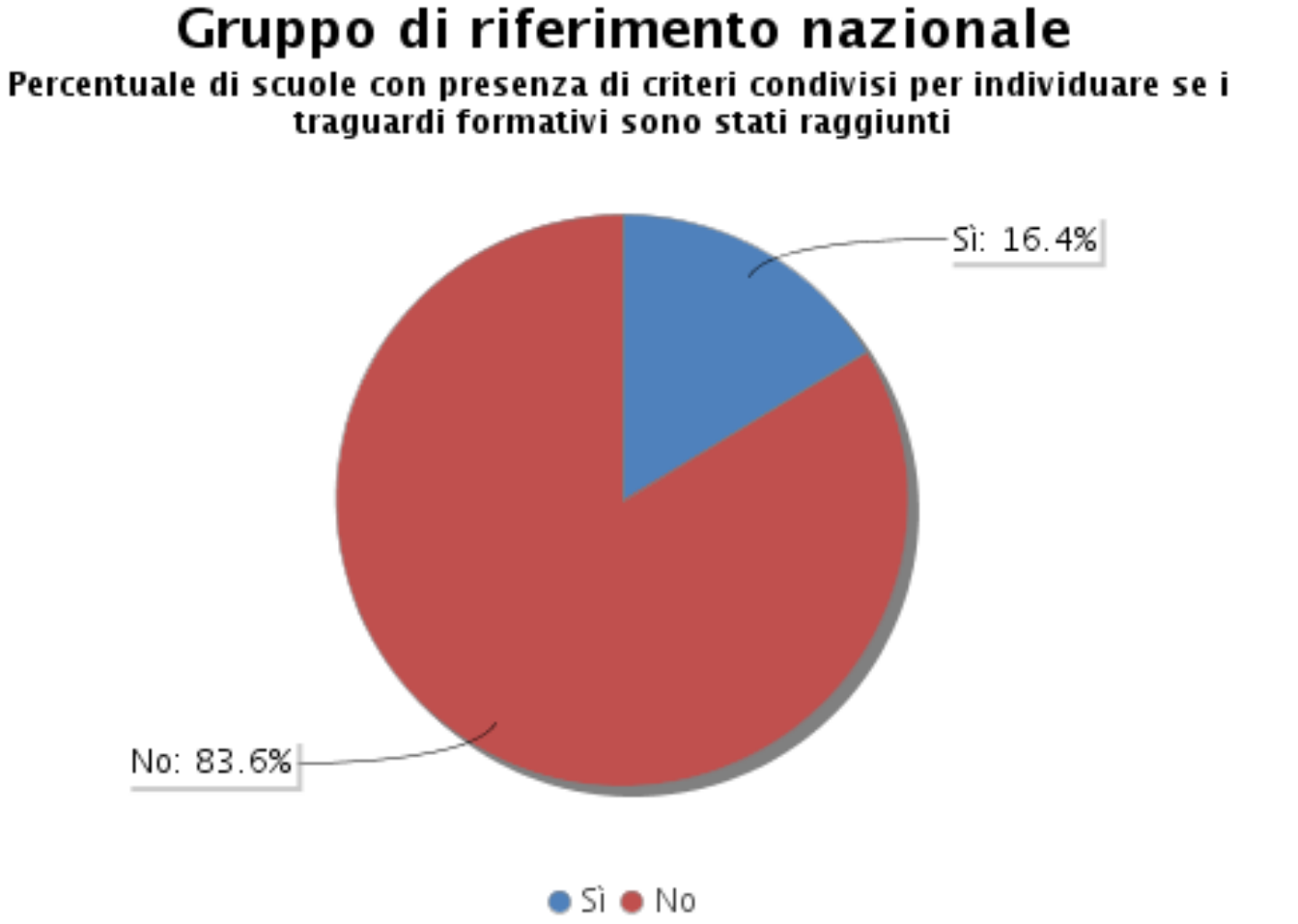
2.2.c Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

2.2.c.1 Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

Situazione della scuola LTIC838007	
Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti	Sì



Domande Guida

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo “Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria” delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Dal monitoraggio storico, prendendo i dati dell'ultimo triennio, i bambini che hanno conseguito le competenze di base sono la percentuale del 100%. Sono stati circa 10 i bambini, in obbligo scolastico, a essere trattenuti per un anno in più nella Scuola dell'Infanzia e in particolare bambini con disabilità. Alcuni sono stati trattenuti alla Scuola dell'Infanzia perché ancora non riconoscevano le regole di comportamento a scuola e non avevano maturato una sufficiente fiducia in sé. Altri sono bambini di altra nazionalità che non utilizzano adeguatamente la lingua italiana. Per l'anno scolastico 2020/2021 un bambino straniero con problemi di comprensione verrà trattenuto alla Scuola dell'Infanzia. La percentuale dei bambini anticipatari che chiedono l'iscrizione alla Scuola primaria è strettamente legata al percorso di anticipo di frequenza alla Scuola dell'Infanzia, non abbiamo famiglie che chiedono l'iscrizione alla Scuola primaria per i figli che compiranno i sei anni di età dopo il 30 aprile 2021.	Sono circa 24 i bambini che si iscrivono in anticipo alla Scuola dell'Infanzia, ossia che compiranno i tre anni di età nell'anno scolastico di riferimento (entro il 30 aprile). Le problematiche sono a livello comportamentale e di incapacità ad affrontano gradualmente i conflitti. Non riescono infatti a esprimere le proprie emozioni e non sono in grado di chiedere aiuto all'adulto di riferimento. Alcuni bambini fanno l'ingresso a scuola, ma non hanno il controllo degli sfinteri (indossano per esempio il pannolino a mutandina). Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini, mettendo in atto però comportamenti-problema. Le famiglie sono invitate a riflettere sulla possibilità di trattenere i bambini a casa fino al compimento del terzo anno di età, ma non sempre sono positivi i riscontri.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza	Situazione del CPIA	
La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.	1 Molto critica	

	2	
Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.	3 Con qualche criticità	
	4	
I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.	5 Positiva	
	6	X
La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha saputo attivare percorsi che hanno progressivamente reso autonomi i bambini e consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti. Sono in grado di interagire con le persone, con le cose e con l'ambiente e di esprimere i propri stati d'animo. Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento). Sono incentivati a partecipare a percorsi curriculari di laboratori: Lingua inglese, Apprendimento gioioso della lettura e della scrittura, primi rudimenti del calcolo mentale intuitivo e Corpo e movimento (bambini di cinque anni di età) ed extracurriculari per attività basate sulla musica e la ricerca (Musica e movimento, coordinamento psicomotorio, Metodologia IBSE). La scelta tematica dei

laboratori è quella di partire dall'analisi del contesto socio-culturale di provenienza e di potenziare le competenze di base in campo linguistico, della lingua parlata e ascoltata, in quello scientifico con l'osservazione e la formulazione di ipotesi e, in quello creativo attraverso la pittura e la manipolazione. Nella Ns scuola i bambini, da tre anni, sono inseriti nel programma di musica operistica Magia dell'Opera in cui partecipano attivamente come coro in teatro alle opere proposte di anno in anno. Nell'ultimo triennio i docenti hanno discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati. Non ci sono casi di trasferimento e abbandono nella scuola dell'Infanzia, sono trattenuti,su consiglio della equipe psicopedagogica e in accordo con la famiglia, soltanto i bambini che mostrano una non adeguata padronanza delle competenze di base e insicurezza nel rispetto delle regole a scuola.

2.3 Risultati a distanza

2.3.1 Risultati a distanza

Domande Guida

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Gli esiti dei bambini usciti dalla Scuola dell'Infanzia al termine del primo anno di Scuola primaria sono positivi, ossia i bambini confermano la valutazione in ingresso dei docenti. Hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche con serenità. I docenti lavorano in continuità verticale, pertanto qualsiasi problematica viene subito presa in esame e risolta attraverso percorsi consolidati già nella Scuola dell'Infanzia. Molto significativo è il dialogo e la collaborazione con le famiglie.	Se emergono problemi, questi sono già stati segnalati dalle docenti di Scuola dell'infanzia attraverso i verbali delle osservazioni sistematiche, pertanto le famiglie sono convocate su argomenti che conoscono molto bene. In generale il genitore tenta di "trovare un colpevole" e mai di approntare un percorso di soluzione per la crescita del bambino.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.	**Situazione del CPIA**	
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	1 Molto critica	
	2	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	3 Con qualche criticità	
	4	

I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	5 Positiva	X
	6	
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora i risultati a distanza dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) in maniera sistematica, i docenti lavorano in continuità verticale. I risultati sono soddisfacenti: la percentuale è del 100% dei bambini che sono ammessi alla classe successiva con buoni livelli di apprendimento in italiano e matematica. Non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).

3A Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.b Curricolo

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Numero di aspetti	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 10 aspetti		21,4
11 aspetti	X	28,5
12 aspetti		34,8
Più di 12 aspetti		15,4

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.2 Aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Aspetti del curricolo	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Attività per lo sviluppo de Il sé e l'altro	X	99,5
Attività per lo sviluppo de Il corpo e il movimento	X	99,2
Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori	X	99,5
Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole	X	99,7
Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo	X	99,5
Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave	X	90,9
Attività psicomotorie	X	94,0
Attività artistico-musicali	X	94,5
L'avviamento alla lingua straniera	X	82,6
Attività sportive		59,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	X	84,9
Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	X	96,5
La scuola segue il curricolo municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni		19,4
Altro aspetto presente nel curricolo di scuola		16,6

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.3 Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente	X	80,9
Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012	X	40,1
Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	52,6
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012		4,8
Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	71,0
Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti		12,3
Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini	X	59,9
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati	X	30,7
Documentazione di esperienze didattiche innovative	X	39,3
Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012		7,8
Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia		52,6
Nessuna pratica tra quelle indicate		3,5
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria		72,8

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.4 Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].

Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo)		97,5
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale)		97,4
Attività psicomotorie		94,6
Attività artistico-musicali		93,6
Avviamento alla lingua straniera		65,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola		95,5
Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria		96,1

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.5 Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].

Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione iniziale dei docenti		94,3
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione		97,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini		23,5

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c Progettazione educativo-didattica

3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].

Numero di aspetti	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 7 aspetti		21,9
8-9 aspetti		39,0
Più di 9 aspetti	X	39,0

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c.2 Aspetti della progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

Aspetti della progettazione didattica	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica	X	91,4
Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano)	X	64,5
Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia	X	94,5
Programmazione per campi di esperienza	X	94,5
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche		68,0
Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza	X	83,6
Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà	X	71,0
Progettazione di attività di intersezione	X	92,7
Altro	X	7,8

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

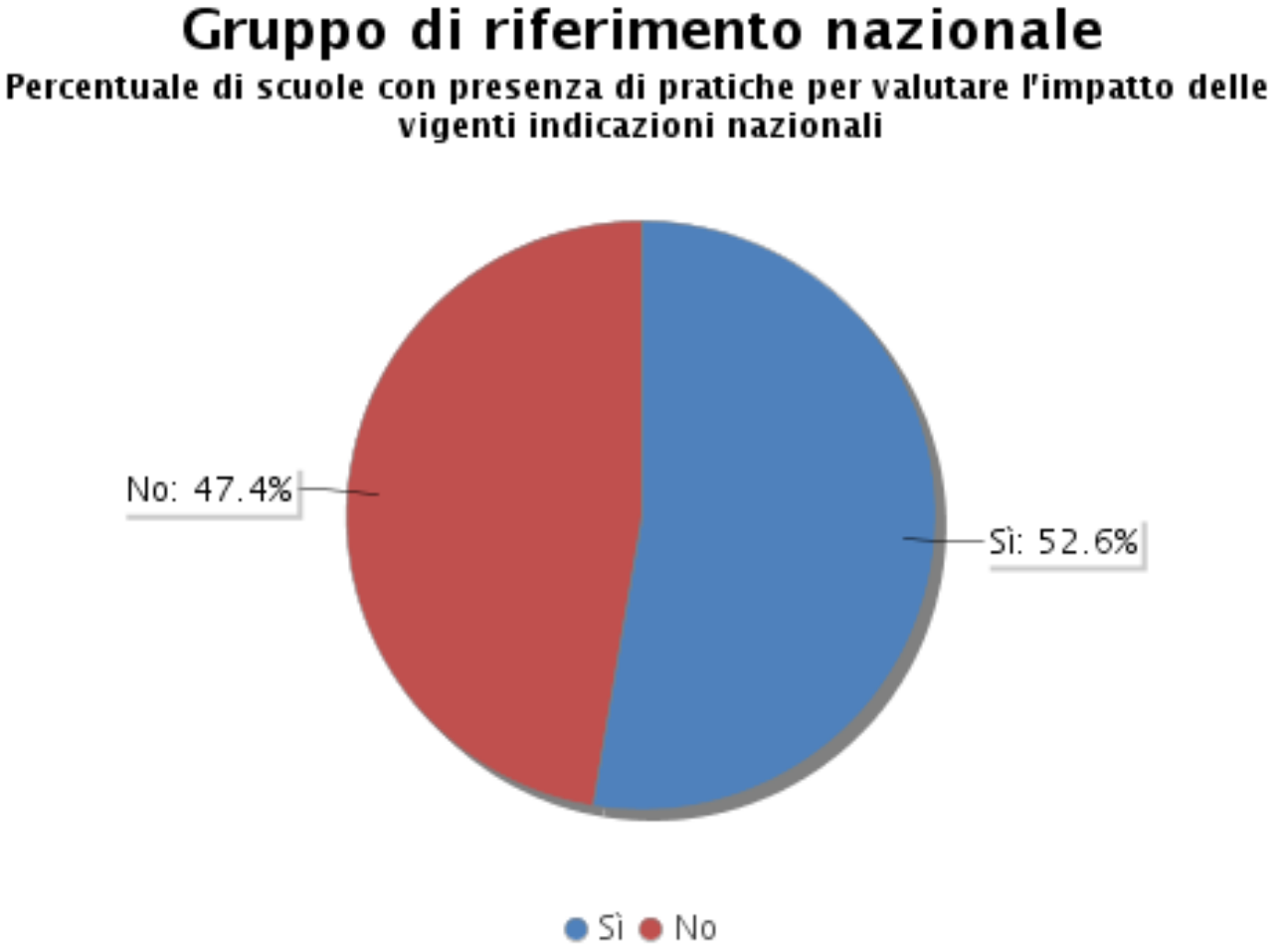
3.1.d Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

3.1.d.1 Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

Situazione della scuola LTIC838007	
Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali	No



3.1.e Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

3.1.e.1 Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

Situazione della scuola LTIC838007		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	59,2	10,1	2,5	28,2
In itinere	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	59,2	11,8	2,5	26,4
In uscita	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	59,2	3,5	2,0	35,3

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.2 Presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

Situazione della scuola LTIC838007		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	49,4	14,4	6,3	30,0
In itinere	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	49,4	10,3	4,3	36,0
In uscita	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	49,4	5,0	2,0	43,6

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.3 Rilevazione degli interessi, sviluppo e apprendimento dei bambini da parte della scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

Situazione della scuola LTIC838007	
Presenza di valutazione sul benessere dei bambini	No

3.1.e.4 Utilizzo di strumenti formalizzati di rilevazione per aree di interesse, benessere e sviluppo dei bambini

Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Interessi e inclinazioni		20,0
Livello di benessere generale		22,7
Livello di sviluppo nel campo *Il sé e l'altro*		28,3
Livello di sviluppo nel campo *Il corpo e il movimento*		30,0
Livello di sviluppo nel campo *Immagini, suoni, colori*		28,4
Livello di sviluppo nel campo *I discorsi e le parole*		30,0
Livello di sviluppo nel campo *La conoscenza del mondo*		26,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.)		23,5
Nessuno strumento formalizzato		53,2

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.5 Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].

Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino		89,9
Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL)		28,6
Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca		23,4
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino		50,9
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente		25,2
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino		60,1
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente		28,8
Prove costruite dai docenti		66,9
Altra modalità di rilevazione		14,1

(*) Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Sì/No).
I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

SubArea: Valutazione dell’efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curricolo?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
La Scuola ha elaborato un curricolo verticale avendo come riferimento le Indicazioni Nazionali e le competenze in chiave europea, rispondente ai bisogni degli alunni e alle attese educative del territorio, al fine di garantire un percorso formativo unitario, continuo e progressivo. Ha attuato laboratori e progetti che coinvolgono l'intervento di esperti e contribuiscono ad arricchire il piano dell' offerta formativa. Gli aspetti del curricolo presenti in tutte le sezione della Scuola dell'Infanzia sono l'accoglienza, le routine, l' attività psicomotoria ,l' avviamento alla lingua straniera (inglese) .È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola.	Emerge la necessità di elaborare un questionario rivolto alle famiglie per raccogliere informazioni sulle aspettative educative e formative. Si intende proseguire nel consolidamento della tecnica di utilizzo del curricolo della Scuola, come strumento di lavoro per le attività educative e didattiche,nello specifico potenziare le attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione.

SubArea: Progettazione educativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
La Scuola dell' Infanzia stila una progettazione educativa sulle linee delle vigenti Indicazioni Nazionali, tenendo conto degli interessi, delle risorse cognitive degli alunni e del contesto socio-culturale di provenienza. I docenti si riuniscono mensilmente per concordare percorsi comuni, eventi e manifestazioni. Per la progettazione curricolare ci si riunisce per plessi. Le fonti a cui la Scuola attinge per elaborare la progettazione sono quelle di una pedagogia legata a processi di apprendimento basati sul problem solving, cooperative learning e I.B.S.E. Lo scorso anno nei plessi è stata utilizzata questa modalità innovativa per avviare quattro moduli PON 2014-2020: Competenze di base in Chiave Innovativa (linguaggio e multimedialità- espressione creativa –espressività corporea). L'I.B.S.E. è una metodologia basata sull'investigazione attraverso un approccio induttivo all'insegnamento delle scienze, si può applicare anche ad altri ambiti. Questa metodologia mette al centro dell'apprendimento l'esperienza diretta, la manipolazione e la sperimentazione. I percorsi coinvolgono attivamente gli alunni nelle scoperte di tipo scientifico, essi imparano a porsi prime domande sul "funzionamento" di eventi naturali. Efficace a tutti i livelli di scuola, la metodologia aumenta l'interesse e i livelli di prestazione. Nella Scuola dell'Infanzia Monti Lepini e Borgo Flora alcune insegnanti seguono da anni la formazione condotta dall'Accademia dei Lincei di Roma.	Una progettazione maggiormente condivisa che possa rispondere alla pratica educativa con l'uso di metodologie innovative.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Punti di Forza	Punti di debolezza
I docenti della Scuola dell' Infanzia utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi campi di esperienza. In itinere valutano l'efficacia delle strategie , dei mezzi e degli strumenti utilizzati per un' eventuale ridefinizione del percorso. Lo scorso anno scolastico, i docenti hanno effettuato un percorso di valutazione che ha portato all'elaborazione di schede informative per il passaggio dei bambini alla Scuola primaria.	Individuare criteri di valutazione comuni ancora più condivisi tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria. Migliorare il processo di valutazione con prove oggettive e strutturate in sezione dal tim dei docenti per ogni alunno. Nel trienno di riferimento infatti i docenti lavorano su osservazioni informali in sezione come 89.9% del gruppo di riferimento nazionale

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione del CPIA	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.	1 Molto critica	
	2	
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizione dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.	5 Positiva	
	6	X

A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curricolo che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha elaborato un proprio curricolo tenendo conto delle Indicazioni Nazionali e delle esigenze del territorio. Le attività programmate sono scelte in riferimento ai diversi stimoli offerti dalla realtà e mirano a utilizzare la curiosità dei bambini verso fenomeni inerenti al mondo circostante. I docenti compilano una lista di comportamenti per ciascun bambino per la rilevazione delle informazioni (valutazione formativa).La scuola valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi; si propone di rilevare in modo sistematico anche lo stato di benessere dei bambini . Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono pienamente inserite nel progetto educativo e afferiscono alle linee guida portanti del PTOF che vedono il coinvolgimento nelle attività proposte, in un rapporto di collaborazione con il territorio.

3.2 Ambiente di apprendimento

3.2.a Orario giornaliero di fruizione del servizio

3.2.a.1 Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

Essenziale

La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Orario di servizio	Situazione della scuola LTIC838007	Riferimento Provinciale LATINA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
25 ore	51,3	9,7	22,7	11,1
40 ore	48,7	90,3	75,7	83,0
Oltre 40 ore	0,0	0,0	1,6	5,9

I riferimenti sono percentuali.

3.2.b Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

3.2.b.1 Frequenza delle attività curricolari e delle routine

Essenziale

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

Situazione della scuola LTIC838007		Gruppo di riferimento nazionale			
		Ogni giorno o quasi	Da 1 a 3 volte a settimana	Meno di una volta a settimana	Mai o quasi mai
Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino	Ogni giorno o quasi	90,4	2,5	2,8	4,3
Registrazione delle presenze dei bambini in entrata	Ogni giorno o quasi	99,7	0,0	0,0	0,3
Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata	Ogni giorno o quasi	92,7	5,8	1,0	0,5
Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti	Ogni giorno o quasi	68,5	23,9	6,5	1,0
Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo)	Ogni giorno o quasi	97,2	1,5	1,0	0,3
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi)	Ogni giorno o quasi	94,7	2,5	1,0	1,8
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.)	Ogni giorno o quasi	95,7	1,8	1,0	1,5
Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini)	Mai o quasi mai	47,6	3,3	1,5	47,6
Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali	Da 1 a 3 volte a settimana	37,8	30,5	13,4	18,4
Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata	Ogni giorno o quasi	74,6	10,8	8,3	6,3

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].

Tipo di collaborazione	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Realizzazione di attività didattiche in intersezione		72,2
Progettazione educativa		67,3
Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti		30,4
Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria		43,4
Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria		38,5

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g.3 Azioni per il benessere del bambino

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].

Tipo di azione	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di una convivenza serena a scuola	X	90,2
Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico	X	55,4
Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione	X	92,2
Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza	X	67,0
Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini	X	63,0
Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini	X	50,4
Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini	X	67,5
Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola	X	56,4
Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini	X	62,0
Valutazione delle pratiche educative adottate		56,2

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
Nell'Istituto Comprensivo “Monda-Volpi” le Scuole dell'Infanzia lavorano per sezioni eterogenee e l'orario settimanale tiene conto delle esigenze dell'utenza. La fruibilità di tutti gli altri spazi dipende dalle specifiche situazioni che si vengono a creare. La scuola incentiva l'utilizzo di didattiche innovative, anche se limitatamente	L'organizzazione degli arredi offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione e degli spazi esterni per le attività. Manca di spazi che rispondono alle effettive esigenze educative e ludiche. Anche se la Scuola è attenta alla valorizzazione delle competenze

ad alcuni campi di esperienza. Il nostro Istituto è impegnato nella sperimentazione di metodi operativi per cercare di rendere più coinvolgente le attività didattiche, affinché il processo di insegnamento si trasformi in effettivo apprendimento da parte della maggior parte degli alunni. Le scelte educative, pertanto, sono sempre in relazione costante con i bisogni fondamentali degli alunni. Si sostiene l'individualità di ognuno, le loro capacità, la propensione nelle varie fasi di sviluppo e formazione.Infatti per il 74,6% ogni giorno o quasi le docenti scambiano informazioni con i familiari sulle attività svolte dai bambini durante il commiato cordiale. La Scuola promuove l'interazione tra bambini con attività ludiche nel piccolo e grande gruppo, lavorando per sezioni aperte alimentando la promozione dei legami e la gestione dei conflitti. Importante nell'arco della giornata è la routine che ci permette di potenzioare competenze di tipo personale , comunicativo, espressivo e cognitivo. La progettazione coinvolge tutto il gruppo docente organizzando le attività nel rispetto delle N.I. e dei Campi di esperienza.	cognitive e socio-relazionali curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali, non sempre può avvalersi di spazi idonei per le problematiche sopra elencate. Gli spazi esterni attrezzati per le attività ludiche, in due plessi non sono fruibili dall'utenza, mentre per quanto riguarda gli spazi interni un solo plesso nell'Istituto è fornito di palestra, e un solo plesso è dotato di sala mensa. Anche per la strumentazione tecnologica i plessi sono dotati di collegamento ad internet ma la strumentazione tecnologica è inadeguata. Sono scarse le risorse economiche per far fronte all'acquisto dei sussidi didattici innovativi necessari e richiesti dai docenti. Nei plessi di Scuola dell'Infanzia sono presenti soltanto aule attrezzate come laboratori itineranti di apprendimento, grazie alle dotazioni personale delle docenti. Ci si propone di acquistare almeno una LIM portatile per ognuno dei tre plessi.

SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
La scuola dell'Infanzia si costituisce come luogo accogliente e pone particolare interesse già all'inizio dell'anno con il progetto accoglienza. Fondamentale è la collaborazione tra le docenti, al fine di ottenere la più ampia partecipazione al processo educativo condiviso. I docenti favoriscono relazioni positive tra alunni e tutti i componenti della comunità scolastica e all'esterno con le famiglie e il territorio. Si è attuato da qualche anno, per il benessere dei bambini, delle famiglie e delle docenti, uno sportello d'ascolto. Questo ci permette di affrontare adeguatamente situazioni di disagio, svantaggio, garantendo un vero aiuto a tutta la comunità scolastica. Inoltre la scuola promuove azioni per rafforzare il senso di appartenenza al territorio, gli alunni vengono guidati alla cura e al rispetto dell'ambiente e dei compagni.	Non emergono punti di debolezza.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.	Situazione del CPIA	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 Molto critica	
	2	

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	3 Con qualche criticità	
	4	X
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	5 Positiva	
	6	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione positiva , con qualche criticità , in questo ambito risulta dalla motivazione e dell'impegno di tutte le componenti scolastiche al continuo miglioramento dell'ambiente di apprendimento. L'organizzazione scolastica dei tempi risponde alle esigenze delle famiglie : il 51,3% chiede l'iscrizione per le sezioni al tempo antimeridiano e il 48,7% al tempo normale. Gli spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento, all'interno dei plessi sono organizzati e fruiti dalla maggioranza dei bambini con dotazioni acquistate e /o donate dalle famiglie stesse. Sono gli spazi esterni attrezzati e fruiti in misura minore rispetto alle loro potenzialità a causa della mancata manutenzione ordinaria dell'Ente proprietario.La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso i laboratori itineranti , iniziative di aggiornamento e di scambi di esperienze tra i docenti.

3.3 Inclusione e differenziazione

3.3.b Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

3.3.b.1 Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3,D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Figure professionali	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
0 azioni		1,3
1-2 azioni		12,3
3-6 azioni	X	86,4

I riferimenti sono percentuali.

3.3.b.2 Tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Azioni attuate per l'inclusione	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti	X	92,4
Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione	X	90,7
Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle)	X	82,4
Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione)		21,7
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2018/19	X	65,5

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.3 Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].

Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati	X	30,7

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.4 Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	X	30,0
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	X	37,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
All'interno delle sezioni vengono individuati bambini con difficoltà di apprendimento legate alla lingua, al disagio sociale e ai bisogni educativi speciali .Le attività educative e didattiche personalizzate vengono attuate sulla base di osservazioni sistematiche volte ad individuare le potenzialità di ciascun alunno con bisogni formativi specifici. La scuola dell'infanzia attraverso apposite strategie e attività progettuali favorisce le forme di accoglienza e di integrazione che tendono ai valori della multiculturalità e definisce obiettivi adeguati per valorizzare le diversità di ogni alunno; adatta la programmazione per gli alunni disabili e con bisogni educativi speciali attraverso la stesura e la condivisione del P.E.I o del P.D.P . La scuola si prende cura degli alunni B.E.S. osservando i comportamenti, le relazioni sociali e tutti i contesti educativi .coinvolti. Le insegnanti collaborano con le famiglie degli alunni incontrando i terapisti del linguaggio e psicomotricisti privati . Vengono progettate attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità in orario extrascolastico.	Le risorse professionali non sono adeguate a coprire le reali necessità degli alunni con BES per poter attivare percorsi personalizzati. Il servizio di neuropsichiatria infantile di competenza è presente esclusivamente negli incontri GLHO che non sono sufficienti a sostenere il lavoro del corpo docente. Ulteriori progetti di alfabetizzazione linguistica recupero e potenziamento per i bambini con difficoltà di apprendimento e stranieri richiederebbero una presenza di mediatori linguistici.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione	Situazione del CPIA

ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.		
Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.	1 Molto critica	
	2	
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curricolo.	3 Con qualche criticità	
	4	
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli “sentire a casa” sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è	5 Positiva	X

un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.		
	6	
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è attenta al benessere degli alunni e si adopera a favore dell’inclusione, valorizzando sufficientemente le differenze culturali e adeguando l’insegnamento con attività di buona qualità inerenti ai bisogni formativi di ciascun alunno. Gli obiettivi sono ben definiti, tuttavia le complessità che scaturiscono dalle diverse problematiche spesso non hanno un effettivo riscontro pratico per scarsità di materiali, di spazi adeguati, di risorse professionali che non sempre coprono le necessità reali. Sarebbe opportuna una maggiore sinergia tra territorio ed istituzione scolastica.

3.4 Continuità

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Numero di azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna azione		0,3
1-5 azioni		19,6
6-10 azioni	X	44,8
11-15 azioni		30,5
>15 azioni		4,8

3.4.a.2 Tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	X	90,7
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	X	56,4
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria		47,9
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	X	57,2
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012		24,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria		54,9
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	X	28,0
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	X	85,9
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	X	61,7
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria		58,4
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	X	65,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)		72,3
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori		7,6
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	X	16,6
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni		38,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		20,4
Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		25,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		10,1
Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2017/2018 curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria		72,8
Altro		6,0

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.3 Azioni dei docenti per la continuità educativa

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

Azioni per la continuità educativa	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi		71,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria		61,5
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria		47,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini		59,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012		33,4
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria		38,5
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria		52,1
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico		69,1
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria		62,8
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria		58,6
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria		61,9
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)		71,6
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori		22,7
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		32,8
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni		41,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		33,6
Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		35,9
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		23,8
Nessuna attività sulla continuità		9,4

I riferimenti sono percentuali.

3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell' infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].

Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria	X	78,8
Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria	X	60,7
Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà	X	69,0
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria		17,9
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria		22,2
Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali	X	14,6
Altro		2,8

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

Per approfondire

La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].

Programmazione per la continuità	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche		68,0

I riferimenti sono percentuali
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curricolo verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
L'accoglienza dei bambini provenienti dall'ambiente familiare viene svolta con particolare cura, includendo azioni specifiche: genitori in sezione durante i primi giorni di scuola con tempi e modalità stabilite precedentemente, incontri collegiali / individuali prima di inizio anno. Le attività di continuità sono progettate da una specifica commissione formata dai docenti dei tre ordini di scuola e sono volte alla facilitazione della transizione dei bambini da un ordine di scuola all'altro. Si tengono incontri tra i docenti dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e della primaria per presentare gli alunni e le loro competenze raccogliendo le informazioni in schede di osservazione.	Non sono previsti incontri informativi per i bambini provenienti dal nido. Le attività di continuità sono limitate alla programmazione di eventi e manifestazioni. Sono sporadici e andrebbero incentivati i momenti di riflessione tra insegnanti per l'elaborazione di linee curricolari e metodologie uniformi ai vari ordini di scuola. Ci si propone di incrementare gli incontri con le insegnanti della scuola primaria per concordare strategie per eventuali situazioni problematiche.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.	Situazione del CPIA	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".	1 Molto critica	
	2	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla	3 Con	

formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	qualche criticità	
	4	X
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di “etichettamento”.	5 Positiva	
	6	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di “etichettamento”. Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curricolari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Sono presenti azioni specifiche e la progettazione delle attività in continuità è chiara e coinvolge più figure, l'equipe psicopedagogica. Gli aspetti organizzativi e informativi sui bambini si discutono soprattutto durante gli incontri di formazione delle sezioni e delle classi. Nei plessi il passaggio di informazioni non ha mai permesso forme di "etichettamento". Le misure, le azioni di continuità contribuiscono a costituire una comunità di pratiche,gli insegnanti della scuola dell'infanzia e i docenti della scuola primaria programmano insieme manifestazioni e eventi, laboratori per l'open day e in questo caso specifico le famiglie sono attivamente coinvolte.

3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Missione e obiettivi prioritari

3.5.a.1 Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

Essenziale

La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].

Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Missione della scuola	X	87,9
Obiettivi prioritari della scuola	X	84,1

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

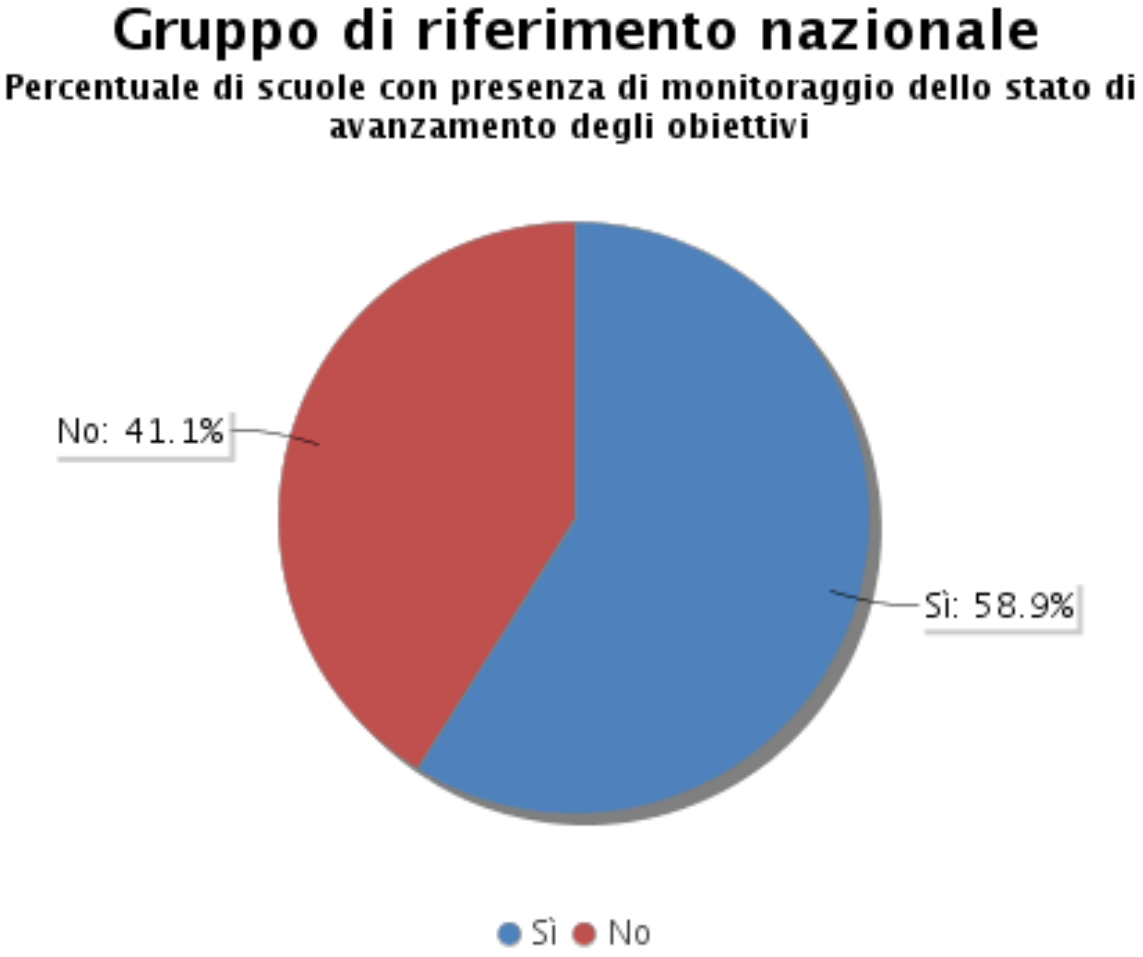
3.5.b Controllo dei processi

3.5.b.1 Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

Situazione della scuola LTIC838007	
Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi	No



3.5.c Gestione delle funzioni

3.5.c.1 Gestione delle funzioni

Essenziale

La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

Situazione della scuola LTIC838007	
Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)	Sì

I riferimenti sono percentuali.

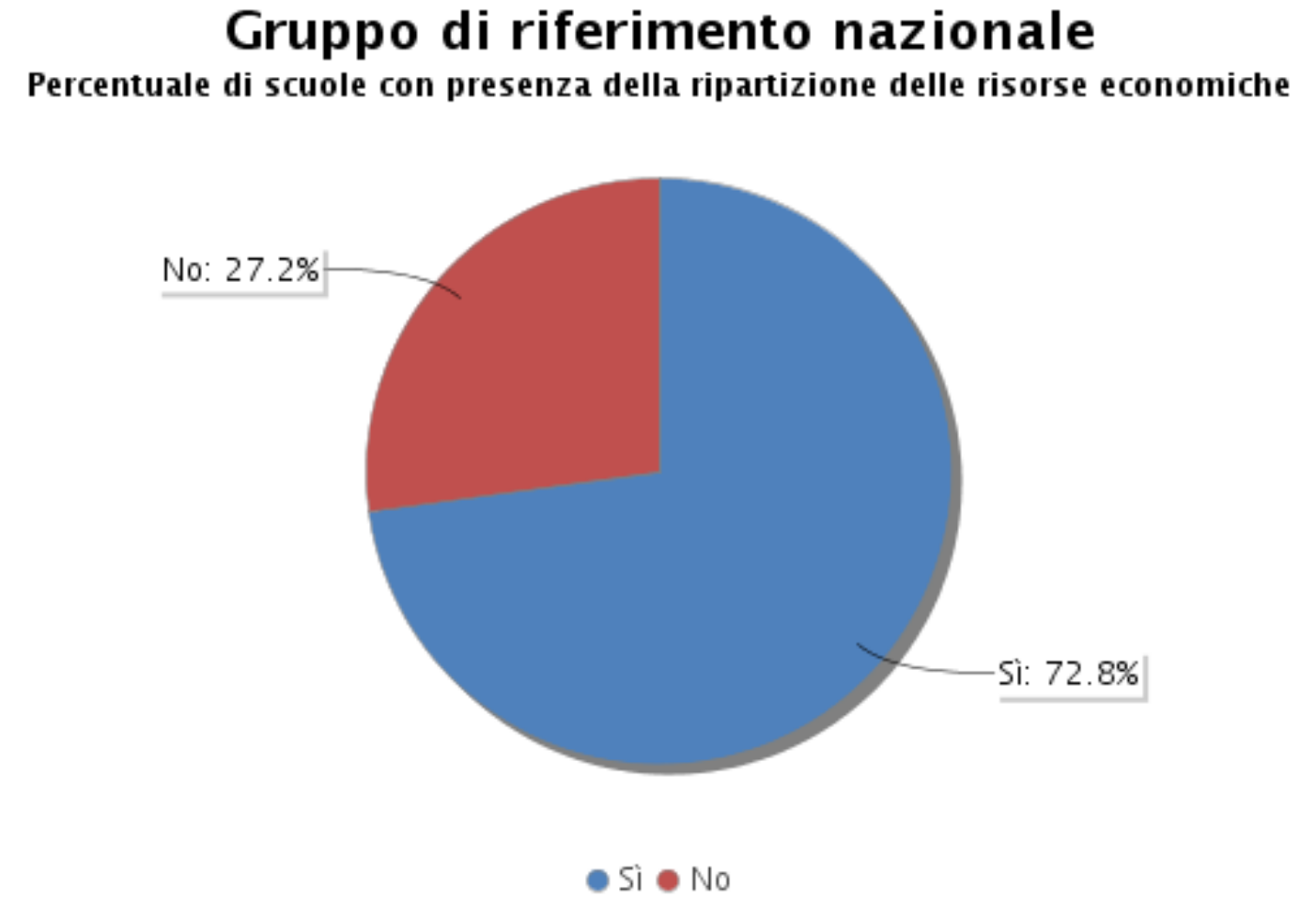
3.5.d Gestione del fondo di istituto

3.5.d.1 Presenza di ripartizione delle risorse economiche

Essenziale

La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

Situazione della scuola LTIC838007	
Presenza della ripartizione delle risorse economiche	Sì



I riferimenti sono percentuali.

3.5.e Processi decisionali

3.5.e.1 Processi decisionali

Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

Situazione della scuola LTIC838007		Gruppo di riferimento nazionale					
		Il coordinatore	Un altro membro dello staff di coordinamento	Docenti non già parte dello staff di coordinamento	Autorità di governo della scuola	Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola	Non applicabile nel nostro tipo di scuola
Nomina o assunzione di docenti	Dato mancante	22,8	5,9	0,7	39,0	27,2	4,4
Licenziamento o sospensione di docenti	Dato mancante	14,0	7,4	0,0	48,5	24,3	5,9
Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola	Dato mancante	26,5	6,6	0,0	42,6	20,6	3,7
Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini	Dato mancante	40,4	7,4	39,0	6,6	2,9	3,7
Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini	Dato mancante	46,3	9,6	37,5	2,9	2,2	1,5
Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria	Dato mancante	37,5	1,5	5,9	25,7	19,9	9,6
Scelta dei materiali educativi e ludici da utilizzare	Dato mancante	33,1	7,4	54,4	2,9	2,2	0,0
Definizione di attività didattiche per i bambini	Dato mancante	34,6	5,1	59,6	0,7	0,0	0,0
Collaborazione con genitori o tutori	Dato mancante	53,7	2,2	41,2	2,2	0,7	0,0
Collaborazione con attori della	Dato mancante	62,5	3,7	9,6	13,2	5,9	5,1

comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari)							

I riferimenti sono percentuali.

3.5.f Gestione delle difficoltà degli insegnanti

3.5.f.1 Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

	Situazione della scuola LTIC838007
Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti	No

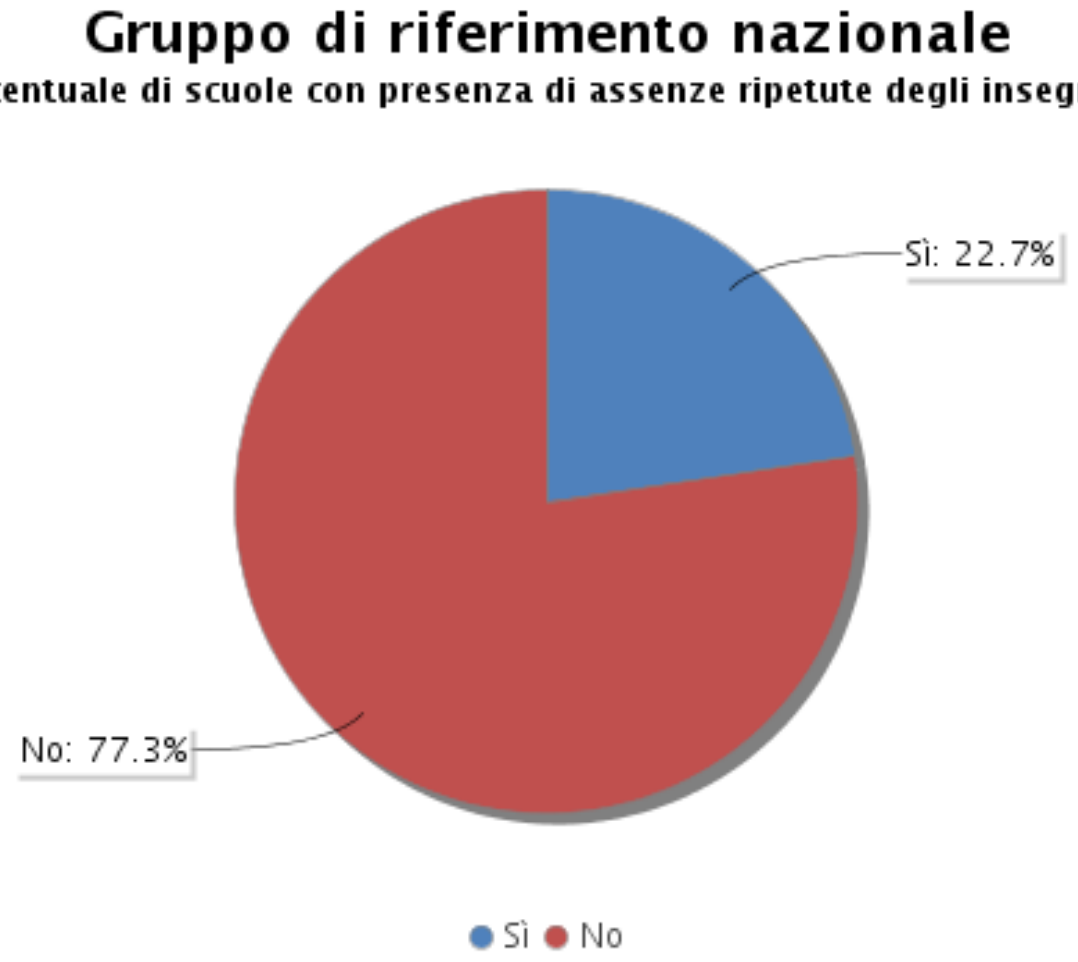
I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.2 Assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

Situazione della scuola LTIC838007	
Presenza di assenze ripetute degli insegnanti	No



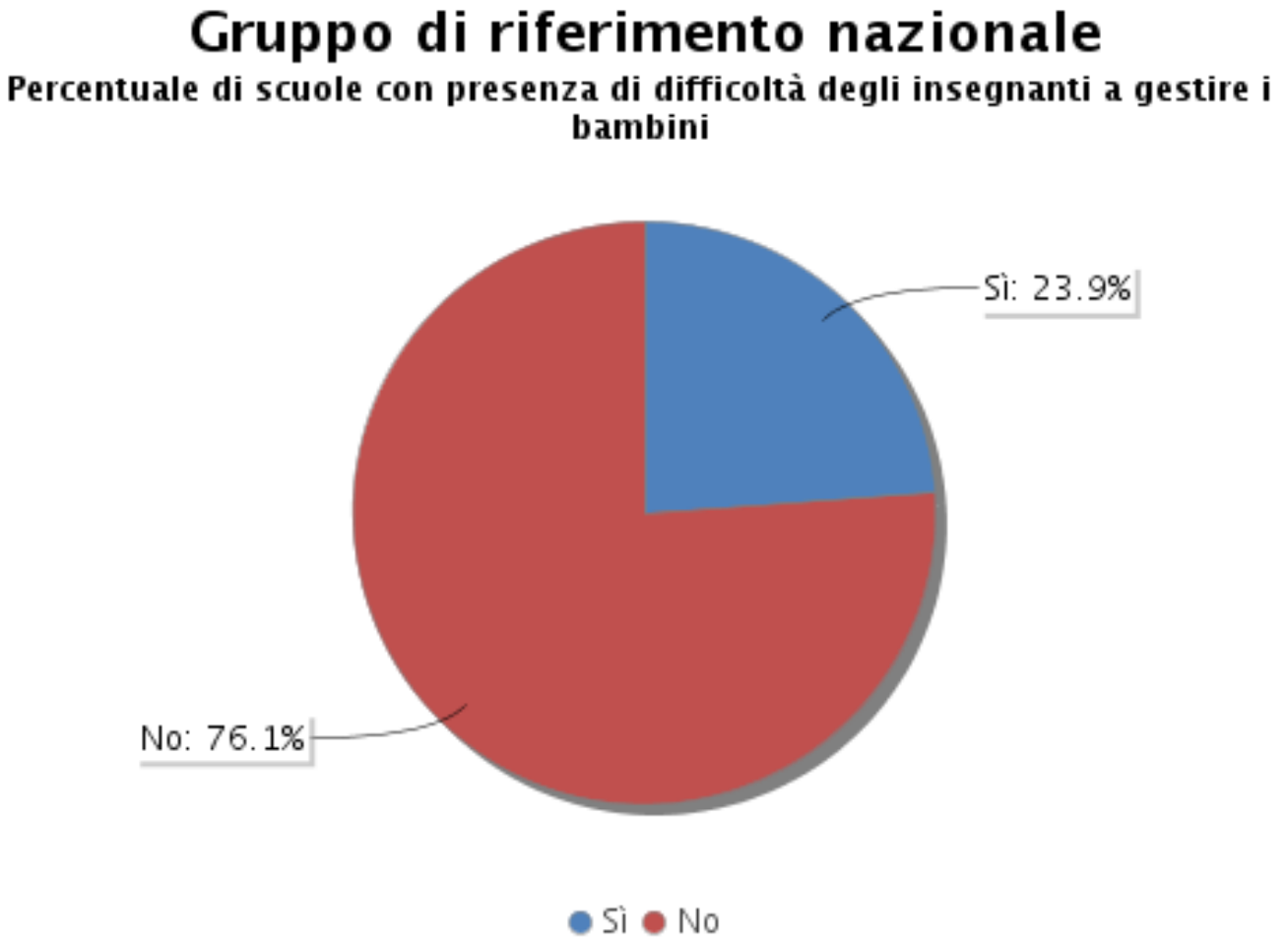
I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.3 Difficoltà a gestire i bambini

Essenziale

La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

Situazione della scuola LTIC838007	
Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini	Sì



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di Forza	Punti di debolezza
La Scuola dell'Infanzia partecipa e condivide la mission di Istituto con percorsi formativi rivolti agli alunni proponendo attività che richiamano i valori fondamentali della Costituzione, garantendo pieno sviluppo delle potenzialità e della capacità di orientarsi nel mondo in cui vivono, promuove il successo formativo, favorisce il	Per la Scuola dell'Infanzia la gestione organizzativa presenta alcuni punti di debolezza per la complessità di fattori che la rendono specifica. Nonostante sia resa pubblica sul sito ufficiale della scuola, l'utenza conosce parzialmente la missione della scuola. Sarebbe opportuno migliorare il fattore sempre più evidente della mancanza di corresponsabilità educativa con le famiglie degli alunni. Il rapporto scuola- famiglia si è indebolito recentemente con i mutamenti degli stili educativi; questo comporta una ripercussione negativa sul percorso formativo

raggiungimento di un equilibrio attivo e dinamico con la realtà territoriale e sociale di riferimento. Si è stabilito di curare la collaborazione e condivisione con i tre ordini, rafforzando la coesione tra il personale della scuola, attuando Piani di Miglioramento e rilevando le criticità con il questionario INDEX per l'inclusione. La missione del nostro istituto è declinata nel PTOF e resa nota all'esterno attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale e su Scuola in chiaro. Le famiglie, in particolare, sono coinvolte e aggiornate sulle azioni didattiche-formative e progettuali che si svolgono durante tutto l'arco dell'anno scolastico .	degli alunni il cui comportamento è meno rispettoso e implica un impegno maggiore da parte del docente nella gestione della sezione. Inoltre alcune sezioni hanno un numero di alunni elevato; la gestione delle supplenze risulta difficoltosa specialmente per il personale ATA: l'assenza del personale ATA viene coordinata con sostituzioni interne, quando possibile, altrimenti non sempre permette un tempestivo avvio del servizio scolastico con evidenti problematiche. Un altro punto di debolezza lo si riscontra con il Fondo di Istituto che non risulta sufficiente a integrare realmente il lavoro che grava sempre di più sia sui docenti che sul personale ATA. Infine gli Enti locali, benché presenti in alcune occasioni, faticano a trovare fondi significativi destinati a spazi per l'apprendimento, solo uno dei tre plessi di Scuola dell'Infanzia è dotato di palestra e mancano spazi attrezzati per progettualità laboratoriali.

SubArea: Controllo dei processi

Punti di Forza	Punti di debolezza
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la programmazione mensile, monitora lo stato di avanzamento degli obiettivi raggiunti attraverso gli incontri di intersezione utilizzando strumenti di controllo non strutturati. Le docenti raccolgono i risultati con le osservazioni sistematiche che registrano quotidianamente. Le ricadute delle vigenti Indicazioni Nazionali vengono rilevate attraverso il progresso dei bambini nell'autonomia, nelle competenze, nell'identità e in tutti i campi di esperienza e registrati nel Certificato delle Competenze.	C’è da sottolineare che non vengono stabiliti criteri oggettivi tali da individuare i punti di forza e quelli di debolezza del processo educativo . Si ritiene opportuno ampliare la consapevolezza di un'ottica unitaria di istituto tramite la collaborazione maggiormente integrata tra scuola infanzia e scuola primaria .

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di debolezza
La divisione dei compiti è chiara tra il personale docente e non docente. La scuola, nonostante le difficoltà, in caso di assenze del personale docente, riesce quasi sempre a gestire l'organizzazione didattica con le supplenze. Per le assenze improvvise del personale non docente si ricorre principalmente a risorse interne e, solo quando è necessario si provvede con la nomina del supplente.	La gestione delle supplenze risulta difficoltosa specialmente per il personale ATA, l’assenza del personale ATA viene coordinata con sostituzioni interne, quando possibile, questa flessibilità non sempre permette un tempestivo avvio del servizio scolastico, con evidenti problematiche di avvio delle lezioni. Un altro punto di debolezza lo si riscontra con il Fondo di Istituto che non risulta sufficiente a premiare il lavoro che grava sempre di più sia sui docenti che sul personale ATA. Infine gli Enti Locali, benché presenti in alcune occasioni, faticano a trovare fondi significativi destinati a spazi per l’apprendimento, solo uno dei tre plessi di Scuola dell’Infanzia è dotato di Palestra per l’attività motoria e mancano spazi attrezzati con materiali e arredi per progettualità di laboratorio.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione del CPIA	
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 Molto critica	
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 Con qualche criticità	
	4	X
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	5 Positiva	
	6	
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto ha definito la propria missione in un contesto di interazione con il territorio. Uno dei principali obiettivi è quello di rafforzare la coesione la responsabilità del gruppo di lavoro, docenti e personale ATA,sviluppando il senso di appartenenza all'istituto. La scuola si attivando nel reperire le risorse anche con il contributo volontario e partecipando ai bandi PON. Da qualche anno la scuola dell'infanzia si è dotata di strumenti per la verifica del PDM.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Numero di attività di formazione A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19	5	1,9

Il riferimento è una media.

3.6.a.2 Tipo di attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	X	16,6
Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza		9,6
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)		5,5
Metodologia / didattica generale		18,6
Osservazione dei bambini, del loro benessere	X	9,3
Autovalutazione della scuola dell'infanzia		2,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica		13,6
Ordinamenti scolastici		0,5
Inclusione bambini con disabilità		9,8
Inclusione bambini di cittadinanza non italiana		0,8
Transizione alla primaria		0,8
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.)	X	21,4
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	X	3,5

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.a.3 Durata media dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Durata media in ore dei progetti di formazione	9,3	14,7

Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.4 Spesa media per docente dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Spesa media per docente dei progetti di formazione	22,9	136,2

Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.5 Spese totali sostenute per la formazione

Per approfondire

La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Spese totali sostenute per la formazione	1.650,0	2.123,9

I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.7 Tematiche prioritarie della formazione approfondite dai docenti

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2017/18 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].

Tematiche della formazione	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura		9,3
Informatica e competenze tecnologiche		19,2
Bisogni educativi specifici di bambini disabili		22,5
Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino		27,9
Gestione della sezione e comportamento dei bambini		24,6
Relazione docenti-bambini		15,7
Competenze pedagogiche e didattiche		44,0
Organizzazione dell'insegnamento		13,6
Relazioni docenti-genitori		5,8
Partecipazione delle famiglie		1,8
Continuità e curricolo verticale con la scuola primaria		8,6
Autovalutazione della qualità del proprio operato		7,3
Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati		4,2
Innovazione didattica		26,3
Approfondimenti relativi ai campi di esperienza		9,5
Valutazione delle pratiche educative attuate		5,8
Approccio individualizzato d'apprendimento		5,8
Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche)		9,4
Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione		4,2

I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.

3.6.b Valorizzazione delle risorse umane

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun gruppo di lavoro		14,4
Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti	X	28,2
Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		41,3
Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti		16,1

I riferimenti sono percentuali.

3.6.c.2 Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini		38,0
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria		72,8
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria)		53,1
Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)	X	47,9
Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)	X	72,5
Temi riferiti a più campi di esperienza		28,0
Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.)	X	65,5
Prevenzione dei conflitti		16,9

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.d Confronto tra insegnanti

3.6.d.1 Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle routine

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti		89,4
Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa		73,5
Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback		44,0
Scambio di materiale didattico con i colleghi		83,2
Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo		62,6

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Formazione del personale

Punti di Forza	Punti di debolezza
Le esigenze di formazione vengono accolte dalla Scuola che propone iniziative di aggiornamento per i docenti e per il personale ATA. La maggior parte dei docenti aderisce a proposte formative funzionali all' incremento della professionalità, alla condivisione delle pratiche educativo - didattiche e alla costruzione di un progetto formativo coordinato e unitario. Le iniziative di formazione vengono progettate tenendo conto dei bisogni formativi espressi dal Collegio docenti. La Scuola raccoglie informazioni relative alle competenze tenendo conto del curriculum e delle esperienze formative del personale. Valorizza le competenze individuali acquisite dal personale per l' assegnazione degli incarichi e la suddivisione dei compiti . La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.	Ci si propone di potenziare iniziative di formazione tenendo sempre presenti le esigenze soprattutto a carattere metodologico e strategico.

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

Punti di Forza	Punti di debolezza
La Scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulle tematiche relative	Potenziare

all'aggiornamento del PTOF, alla continuità, alla valutazione, alla progettazione didattica, all'inclusione e all'orientamento. I gruppi di lavoro curano gli aspetti didattici, metodologici e organizzativi in vari momenti dell'anno scolastico. I docenti dei tre plessi si riuniscono, con una rappresentanza, in incontri di Commissione per sviluppare azioni condivise, in occasione di eventi e manifestazioni inserite nel PTOF, a cominciare dalle attività per l'ACCOGLIENZA, all'inizio dell' anno scolastico. In questo periodo così delicato per i nuovi alunni si prevedono giornate di inserimento graduale e flessibile, in cui sono coinvolti docenti di ognuno dei plessi di Scuola dell'Infanzia. Nei nostri plessi ogni anno a novembre si realizza la FESTA DELL'ALBERO, svolta in continuità con la Scuola Primaria e la FESTA DELLA PRIMAVERA, dedicata alla figura della poetessa Rosa Rosaria Tomei, la donna di Trilussa, che ha dato il proprio nome al plesso di Scuola dell'Infanzia sito in via Oberdan. I gruppi di lavoro si occupano di elaborare in continuità con la scuola Primaria, la giornata dell'OPEN DAY, organizzando attività di laboratorio dedicate a bambini e ai loro genitori che sono invitati a partecipare. Inoltre elaborano materiali pubblicitari che vengono utilizzati e condivisi da tutti i docenti. In ognuno dei nostri plessi i docenti si organizzano come gruppo unitario.	la condivisione dei materiali prodotti e promuovere il coinvolgimento di un maggior numero di docenti a organizzare attività con sezioni diverse dalla propria.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.	**Situazione del CPIA**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 Molto critica	
	2	
La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 Positiva	
	6	X
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La	7 Eccellente	

scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative che rispondono ai bisogni formativi del personale, lo valorizza tenendo conto delle competenze possedute per l'assegnazione di incarichi Sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto fra docenti.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Reti di scuole dell'infanzia		19,4

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.a.2 Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		22,1
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		32,5
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		23,4
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		27,3
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		11,7
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		7,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,3
Sito web per comunicazioni con le famiglie		31,2
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		42,9
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		28,6
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		80,5
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		31,2
Attività di raccordo con il territorio		59,7
Altre attività		19,5

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun accordo		36,0
Accordi con 1-2 soggetti		18,1
Accordi con 3-4 soggetti	X	24,2
Accordi con 5-6 soggetti		16,6
Accordi con più di 6 soggetti		5,0

I riferimenti sono percentuali.

3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D38].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Reti di scuole dell'infanzia		19,4
Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia)	X	28,0
Università	X	32,7
Enti di ricerca		4,3
Enti di formazione accreditati	X	12,1
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)		14,4
Associazioni sportive		21,9
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)		31,2
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)		40,3
ASL		26,7
Altri soggetti		11,1

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b.3 Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		13,9
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		15,1
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		10,6
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento	X	17,9
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		8,1
Attività musicali fuori dall'orario scolastico	X	5,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,8
Sito web per comunicazioni con le famiglie		17,1
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno	X	26,7
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		12,3
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia	X	42,6
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		11,1
Attività di raccordo con il territorio		35,0
Altre attività		13,6

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

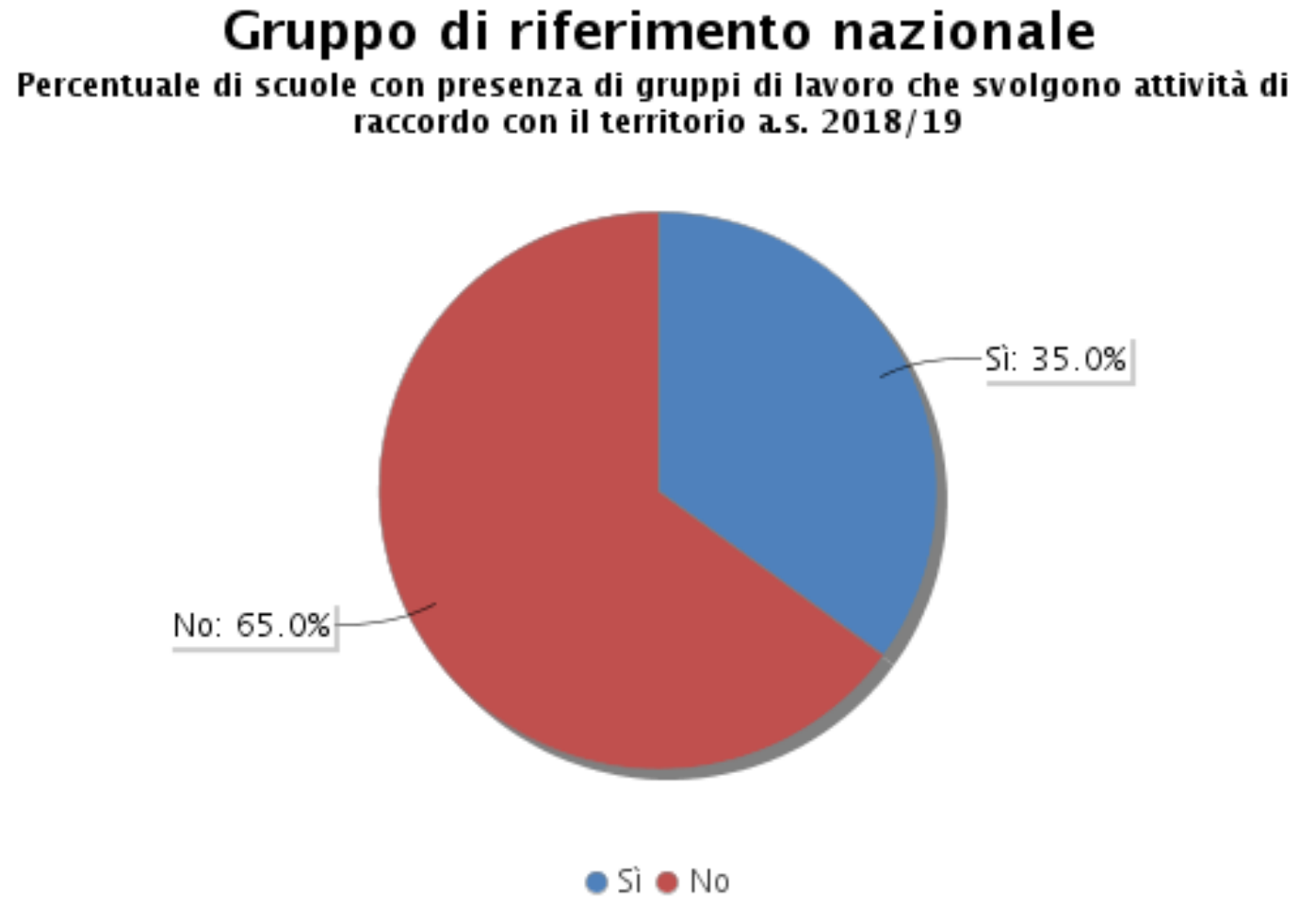
3.7.c Raccordo scuola-territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Essenziale

La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

Situazione della scuola LTIC838007	
Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19	No



3.7.d Partecipazione dei genitori (formale e informale)

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto	18,7	34,7

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.2 Percentuale di genitori che svolgono diverse attività nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].

	Situazione della scuola LTIC838007	Gruppo di riferimento nazionale
Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola	80,0	37,0
Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti	100,0	73,3
Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	100,0	84,4

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.3 Frequenza delle attività organizzate per le famiglie dalla scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola LTIC838007		Gruppo di riferimento nazionale				
		Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno	7 volte l'anno o più
Colloqui collettivi genitori-docenti	2 o 3 volte l'anno	1,0	7,3	77,3	12,3	2,0
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	2 o 3 volte l'anno	0,5	6,0	45,3	27,0	21,2
Note informative sui progressi dei bambini	2 o 3 volte l'anno	13,4	9,3	51,4	15,1	10,8
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	Una volta l'anno	0,0	7,8	64,2	22,7	5,3
Seminari o corsi per genitori e/o tutori	Una volta l'anno	41,8	37,3	17,4	2,3	1,3
Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini	2 o 3 volte l'anno	69,0	18,9	9,3	1,5	1,3
Supporto alle associazioni di genitori	Mai	76,3	11,6	9,1	1,8	1,3
Incontri di supporto alla genitorialità	da 4 a 6 volte l'anno	52,6	22,7	18,6	4,8	1,3
Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria	Una volta l'anno	19,4	54,4	23,2	2,5	0,5

I riferimenti sono percentuali.

3.7.d.4 Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

Essenziale

La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola LTIC838007		Gruppo di riferimento nazionale			
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia	Medio alto	22,7	32,5	24,4	20,4

I riferimenti sono percentuali.

3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

Situazione della scuola LTIC838007	
Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	No

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Collaborazione con il territorio

Punti di Forza	Punti di debolezza
La Scuola promuove accordi di Rete con le scuole del territorio, la Biblioteca comunale, la società Cisterna ambiente, l'Oasi di Ninfa, Pantanello in località Doganella di Ninfa e il Comitato di quartiere. La Scuola è coinvolta in momenti di confronto con soggetti presenti nel territorio per la definizione delle politiche formative e coinvolge i genitori a partecipare a interventi e iniziative, raccogliendo idee e suggerimenti. Le collaborazioni con soggetti esterni sono limitate e vengono attivate soltanto in mancanza di risorse interne, la scuola si avvale del proprio personale per prestazioni di opera intellettuale. I laboratori offerti ai bambini sono a titolo gratuito.	Manca una commissione che si occupi del territorio con potere decisionale e che abbia al suo interno docenti dei vari ordini di Scuola. Manca la progettazione per la Scuola dell'Infanzia di attività che scaturiscono dalla promozione di accordi con gli Enti territoriali.

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di Forza	Punti di debolezza
L'istituto coinvolge le famiglie tramite apposite riunioni, previste nel piano di attività di inizio anno. I genitori partecipano agli eventi organizzati dai docenti in conclusione di progetti ed esperienze didattiche. Si utilizza il sito istituzionale per le comunicazioni on-line. Il	Le famiglie partecipano poco dal punto di vista economico, anche se, per acquisto di materiale di facile consumo e

livello di partecipazione delle famiglie alla crescita formativa dei propri figli è medio-alto.	igienico-sanitario, sono sempre attivi e presenti.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.	**Situazione del CPIA**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.	1 Molto critica	
	2	
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.	3 Con qualche criticità	
	4	X
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	5 Positiva	
	6	
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo alle iniziative della rete e dei soggetti esterni, ma le attività proposte per i bambini della Scuola dell'Infanzia sono ancora molto limitate. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative e il rapporto di collaborazione con le famiglie è positivo. I genitori chiedono ai docenti supporto alla genitorialità, anche se poi, spesso, non ascoltano i consigli. La percentuale dei genitori che partecipa alle elezioni degli Organi Collegiali è soddisfacente: si aggira intorno al 18,7%.

Priorità

Priorità e Traguardi

ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 - Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio		
2.2 - Risultati di sviluppo e apprendimento		
2.3 - Risultati a distanza	Progettazione di azioni più mirate sui bisogni dei bambini e maggiormente strutturate	Valorizzare l'aspetto educativo e formativo della Scuola dell'Infanzia per incrementare la frequenza dei bambini

Motivazione

In relazione alla priorità individuata e al fine di raggiungere il traguardo si sottolinea la necessità di progettare azioni specifiche per il benessere del bambino, potenziando l'utilizzo di metodologie innovative e laboratoriali, mettendo in rete le buone prassi e incrementando percorsi in sezioni aperte.

Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione	Organizzare un gruppo trasversale per la revisione del curricolo per competenze affinché diventi un percorso di riferimento per tutti
3.2 - Ambiente di apprendimento	
3.3 - Inclusione e differenziazione	
3.4 - Continuità	Potenziare le occasioni di confronto tra i docenti dei tre ordini di scuola nell'ottica di una reale continuità operativa
3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incrementare la collaborazione con l'ente locale e le associazioni del territorio e con i paesi limitrofi

Motivazione

Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento della priorità attraverso la costruzione del documento unitario di curricolo verticale e l'implementazione dei documenti progettati e prodotti per la valutazione formativa nel triennio del Piano di miglioramento come buona pratica. Nell'area della continuità pianificare nel calendario delle ore funzionali i momenti di confronto tra docenti scuola primaria e secondaria almeno classi prime per confrontarsi sulla storia della famiglia del bambino. Nell'area "Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie" si continuerà a coinvolgerle nelle attività e a richiedere agli enti locali e territoriali la progettazione di offerte culturali adatte all'età anagrafica degli alunni.